



Diffusione immediata: 18/05/2022

GOVERNATRICE KATHY HOCHUL

LA GOVERNATRICE HOCHUL ANNUNCIA DI AVER PRESENTATO UNA DENUNCIA CONTRO AMAZON

La Divisione per i diritti umani dello Stato di New York denuncia episodi di discriminazione nei confronti di donne incinte e persone disabili nelle sedi di lavoro di Amazon

La Governatrice Kathy Hochul ha annunciato in data odierna che la Divisione per i diritti umani (Division of Human Rights, DHR) dello Stato di New York ha presentato una denuncia nei confronti di Amazon, Inc. accusando l'azienda di essere responsabile di discriminazione nei confronti delle lavoratrici incinte e dei lavoratori disabili, dal momento che nega loro sistemazioni ragionevoli. La Divisione sostiene inoltre che Amazon si è dotata di politiche che costringono le lavoratrici incinte e le persone disabili a prendersi congedi non retribuiti anziché consentire loro di lavorare usufruendo di sistemazioni ragionevoli.

"La mia amministrazione riterrà responsabile qualsiasi datore di lavoro, indipendentemente dalle dimensioni della sua azienda, nel caso in cui non tratti i dipendenti con la dignità e il rispetto che meritano - **ha dichiarato la Governatrice Hochul, che ha aggiunto** - Lo Stato di New York ha adottato le disposizioni più rigorose a livello nazionale per quanto riguarda la tutela dei lavoratori ed è stato uno dei primi a garantire tutele per le lavoratrici in gravidanza e le persone disabili. I lavoratori e le lavoratrici costituiscono la colonna portante dello Stato di New York e continueremo a prendere posizione contro ogni ingiustizia perpetrata ai loro danni."

La legge sui diritti umani (Human Rights Law) dello Stato di New York dispone che tutti i datori di lavoro, su richiesta, mettano a disposizione sistemazioni ragionevoli per le persone disabili e per le lavoratrici in stato di gravidanza, il che può comportare modifiche alle mansioni lavorative che consentano ai dipendenti di svolgere le attività fondamentali previste dalla loro posizione. Amazon, con oltre 39.000 dipendenti in 23 sedi nello Stato di New York, si avvale di "Consulenti per le sistemazioni" (Accommodation Consultants) interni incaricati di valutare le richieste in tal senso e consigliare le azioni appropriate. La Divisione sostiene che la politica di Amazon, che consente ai responsabili delle diverse sedi di non tener conto delle raccomandazioni del Consulente, ha fatto sì che ai dipendenti venissero negate le sistemazioni più idonee in caso di disabilità e di gravidanza.

La Divisione sostiene altresì che ai sensi della politica sulle sistemazioni nei luoghi di lavoro di Amazon i dipendenti con disabilità sono costretti a prendere dei giorni di malattia non pagati anche in situazioni in cui il Consulente abbia suggerito una sistemazione ragionevole che consentirebbe loro di eseguire le funzioni fondamentali dei loro incarichi senza indebite limitazioni. La politica o la prassi di costringere i dipendenti a prendere giornate di malattia non retribuite penalizzano i dipendenti disabili e non rispettano le disposizioni della Legge sui diritti umani.

La vicecommissaria della Divisione per i diritti umani per le forze dell'ordine

Melissa Franco ha dichiarato: "Fin dagli anni Settanta - molto prima della Legge sugli americani con disabilità (Americans with Disabilities Act) - lo Stato di New York ha vietato la discriminazione sul luogo di lavoro nei confronti delle lavoratrici incinte. La Divisione lavorerà per garantire a chiunque nel nostro Stato i diritti e le condizioni di dignità previsti dalla legge."

Nel ricorso, la Divisione denuncia che una lavoratrice in stato di gravidanza ha chiesto e ottenuto una sistemazione ragionevole per evitare di sollevare pacchi di peso superiore a 11 kg (25 lb). Tuttavia il responsabile del luogo di lavoro ha respinto la richiesta, costringendo la lavoratrice a continuare a sollevare pacchi pesanti. Nonostante le rimostranze interne sulla mancanza di una sistemazione, Amazon non ha intrapreso alcuna azione per garantire il cambiamento necessario, e la lavoratrice incinta ha subito un infortunio mentre sollevava pacchi pesanti. Successivamente, la lavoratrice ha richiesto ulteriori sistemazioni a causa dell'infortunio. Amazon ha respinto la richiesta, costringendo la lavoratrice a prendersi un periodo di congedo non retribuito a tempo indeterminato.

La Divisione denuncia che a un altro dipendente Amazon è stato negato indebitamente di chiedere una modifica dell'orario di lavoro a causa di una documentata disabilità. Per via delle sue condizioni, il lavoratore necessitava di un determinato periodo di riposo e aveva presentato opportuna documentazione medica a supporto della richiesta. Prima della richiesta il lavoratore aveva scambiato i turni con un collega per far fronte a questa condizione, senza obiezioni da parte della dirigenza. Il Consulente di Amazon aveva raccomandato che al lavoratore fosse concessa la modifica dell'orario di lavoro richiesta. Tuttavia il responsabile del luogo di lavoro ha rifiutato di adottare la soluzione senza dare alcuna spiegazione. Il Consulente non si è opposto al rifiuto, ma è ritornato sulla sua decisione e ha respinto la richiesta, adducendo la mancanza di una condizione a giustificazione della stessa, nonostante la documentazione medica ricevuta in precedenza.

In un'altra istanza allegata al ricorso della Divisione, l'agenzia sostiene che a un lavoratore che aveva richiesto la riduzione dell'orario di lavoro per motivi di disabilità era stata negata una sistemazione, nonostante l'iniziale approvazione del Consulente. Il responsabile della sede Amazon ha rifiutato di modificare l'orario di lavoro del dipendente anche dopo uno scambio di corrispondenza con il Consulente durato diverse settimane. Alla fine Amazon ha deciso che la richiesta non era supportata da

una documentazione medica sufficiente. Aniché continuare a confrontarsi con il lavoratore per ottenere una documentazione medica adeguata secondo le disposizioni delle leggi dello Stato di New York, Amazon ha respinto la richiesta e chiuso il caso.

Il ricorso della Divisione chiede una decisione che imponga ad Amazon di mettere fine a una condotta discriminatoria, di adottare politiche e prassi non discriminatorie relativamente alla valutazione delle richieste di sistemazioni ragionevoli, di formare i dipendenti sulle disposizioni della Legge sui diritti umani e di pagare multe e sanzioni civili allo Stato di New York.

La Divisione per i diritti umani è autorizzata a indagare e perseguire modelli sistematici di discriminazione attraverso la sua Unità operativa (Action Unit), che, su sua iniziativa, può avviare indagini e presentare ricorsi per violazione della legge statale in materia di antidiscriminazione. Una volta presentati i ricorsi, un'altra unità interna alla Divisione li esaminerà e comunicherà i risultati. I ricorsi che risultano giustificati vengono poi trattati in un'udienza amministrativa davanti all'Unità per le udienze (Hearings Unit) della Divisione. Anche se il ricorso è un documento privato, la decisione finale della Divisione in merito ad esso sarà resa pubblica. Per ulteriori informazioni sulle procedure della Divisione per i diritti umani possibile consultare www.dhr.ny.gov.

###

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418